

Firenze, venerdì 04 gennaio 2013

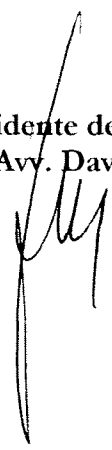
Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 10 gennaio 2013
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Assessore Marco Gammannossi

1. Procedimento di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Approvazione della Variante di adeguamento del PTCP, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005. *Immediatamente eseguibile*

Il Presidente del Consiglio
(F. to Avv. David Ermini)





DOMANDE D'ATTUALITÀ RINVIATE DALLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10 DICEMBRE 2012

Conss. Calò e Verdi: Nuova circonvallazione di Firenzuola: un'opera costata dieci milioni di euro già terminata da mesi ma ancora chiusa e inutilizzabile. Rifondazione Comunista chiede che la Provincia chiarisca i motivi dei ritardi, indichi i tempi previsti per la sua apertura e rivendichi da Società Autostrade il rispetto degli impegni disattesi. Subito un'assemblea pubblica per incontrare la cittadinanza e per dare risposte alle legittime richieste e rivendicazioni e per rendere più trasparente l'operato delle pubbliche amministrazioni.

DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10 GENNAIO 2013

1. **Conss. Calò e Verdi:** Protestano le lavoratrici di Stefan a fronte dell'insostenibile situazione occupazionale e salariale. Da quando al Ministero sono state firmate le casse integrazioni le lavoratrici non hanno visto un solo euro. Inaccettabile il comportamento assunto dagli enti. Rifondazione comunista nell'esprimere solidarietà chiede alla Provincia di Firenze, unitamente agli altri enti (con Regione Toscana e Comune) di far sbloccare i pagamenti a fronte di ritardi ingiusti e inaccettabili. Inoltre si richiede di fare il punto sugli strumenti di sostegno alle lavoratrici fino ad oggi attivati.
2. **Conss. Calò e Verdi:** Martedì 18 dicembre incontro tra i vertici della direzione aziendale dell'Albor spa di Badia a Cerreto (Gambassi Terme) con i lavoratori-sindacati. Al centro dell'incontro c'è il contrasto netto ai licenziamenti annunciati, l'attivazione degli ammortizzatori sociali nonché la presentazione di un piano industriale. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori dell'Albor chiede alla Provincia di Firenze di riferire sulla vertenza e di sostenere e tutelare con tutti i mezzi i lavoratori a rischio licenziamento.
3. **Conss. Capecchi, Bartaloni, Montagni, Melani e Cei:** Mancato pagamento degli stipendi alla Shelbox Spa di Castelfiorentino.
4. **Conss. Capecchi, Bartaloni, Montagni, Melani e Cei:** Sciopero dei lavoratori dell'azienda Falaschi.
5. **Cons. Cordone:** Vertenza dell'azienda di cornici Albor di Badia a Cerreto, nel comune di Gambassi Terme: 23 lavoratori su 48 in mobilità. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze, per sapere/conoscere: l'esito dell'incontro dell'8 gennaio 2013 presso la sede di Confindustria a Firenze e di eventuali futuri incontri: quali iniziative possa prendere o abbia già preso, per quanto di propria competenza, Palazzo Medici Riccardi, magari in coordinamento con l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa ed il Comune di Gambassi Terme, per contrastare i licenziamenti, per

l'applicazione degli ammortizzatori sociali per il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione, per richiedere un profilo di responsabilità sociale all'impresa, per la presentazione di un piano industriale da parte dell'azienda Albor e per l'attuazione di corrette relazioni sindacali.

6. **Conss. Calò e Verdi:** Discarica di Le Borra, incontro oggi a Cavriglia, tra il Presidente della Provincia di Firenze e i Sindaci del Valdarno interessati. Quale sarà la proposta dopo l'approvazione del Piano interprovinciale dei rifiuti approvato negli ultimi Consigli Provinciali Firenze, Prato e Pistoia e dove a Le Borra sono previsti 1 milione di tonnellate di ceneri dei rifiuti funzionali all'attuazione del piano stesso?

Prot.473489

Firenze, 3 dicembre 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuova circonvallazione di Firenzuola: un'opera costata dieci milioni di euro già terminata da mesi ma ancora chiusa e inutilizzabile. Rifondazione Comunista chiede che la Provincia chiarisca i motivi dei ritardi, indichi i tempi previsti per la sua apertura e rivendichi da Società Autostrade il rispetto degli impegni disattesi. Subito un'assemblea pubblica per incontrare la cittadinanza e per dare risposte alle legittime richieste e rivendicazioni e per rendere più trasparente l'operato delle pubbliche amministrazioni.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il territorio di Firenzuola e i suoi abitanti hanno pagato nel corso degli anni un dazio pesante per la realizzazione delle cosiddette Grandi Opere (dalla Tav alla Variante di Valico) e per interventi invasivi come l'ampliamento della discarica Il Pago, con conseguenze ambientali e disagi tangibili. Se numerose erano state le promesse riguardo alle opere compensative, con il passare del tempo, molti degli interventi promessi ai cittadini sono rimasti solo sulla carta.

Ben nota la vicenda della Bretella di Firenzuola, meno conosciuti ma altrettanto attesi altri interventi minori sulle strade del territorio che avrebbero dovuto risolvere o temperare le numerose problematiche che caratterizzano la complessa viabilità della zona.

Tra questi interventi era prevista la circonvallazione sud-est del paese, originariamente inserita nel complesso del progetto iniziale della bretella, un tratto di strada lungo due chilometri pensato per far bypassare ai mezzi pesanti il centro di Firenzuola.

Un'opera considerata da molti sul territorio firenzuolino come inutile, anche alla luce del fatto che da quando fu progettata ad oggi il calo delle attività ha ridotto fortemente il flusso del traffico pesante, concepita in modo errato perché non utilizzabile dai camion diretti verso la discarica del Pago e verso la zona delle segherie e che addirittura potrebbe avere effetti negativi sugli esercizi commerciali del paese (isolati dal traffico veicolare).

Al di là delle perplessità sulla effettiva opportunità di quell'intervento, ciò che appare oggi paradossale risulta essere il fatto che nonostante sia stata ultimata da diversi mesi, quella strada, lunga due chilometri compreso un tunnel di qualche centinaio di metri e costata circa dieci milioni di euro, risulta ancora chiusa e transennata, bloccata da ritardi nelle procedure burocratiche.

L'iter che avrebbe dovuto portare all'entrata in esercizio di quella infrastruttura prevedeva, come ribadito in questi giorni dal Sindaco di Firenzuola Scarpelli, il passaggio di consegne della strada da Società Autostrade (realizzatrice dell'intervento) alla Provincia di Firenze che a sua volta avrebbe dovuto trasferire al comune di Firenzuola strade che sono attualmente di competenza provinciale, prima fra tutti alcuni tratti all'interno del centro abitato, la via Imolese e la strada del Giogo, nel tratto compreso il ponte di Firenzuola sul Santerno.

Una procedura che si è inceppata portando come conseguenza alla mancata possibilità di utilizzo di una strada già pronta.

Sullo sfondo, tra le proteste dei cittadini, rimangono tutta una serie di interventi accessori a quella circonvallazione che Autostrade avrebbe dovuto realizzare ma che la stessa, purtroppo non una novità, non ha portato a compimento: la realizzazione della passerella pedonale sul Santerno, attesa da anni, la messa in sicurezza dell'attuale ponte e il completamento dell'area di parcheggio con relativa rotatoria all'ingresso di Firenzuola.

Ciò premesso, gli scriventi Consiglieri del Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista, nel denunciare le ennesime mancanze da parte di Società Autostrade nel rispettare gli impegni assunti, nel sottolineare come le opere "compensatorie" alle devastazioni e ai disagi causati dai lavori delle cosiddette Grandi Opere si siano dimostrate negli anni come la beffa seguita ai gravi danni prodotti nel territorio del Mugello, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:

-di riferire sulle cause dei ritardi nel passaggio di competenze tra Società Autostrade e la Provincia di Firenze per il tratto di strada in narrativa e i tempi previsti per l'apertura della stessa;

-di intervenire nei confronti di Società Autostrade per rivendicare il pieno rispetto degli accordi sottoscritti relativamente alla realizzazione della passerella pedonale sul Santerno, la messa in sicurezza dell'attuale ponte e il completamento dell'area di parcheggio con relativa rotatoria all'ingresso di Firenzuola;

Con la presente, i sottoscritti Consiglieri di Rifondazione Comunista, chiedono formalmente all'Assessore competente di organizzare in tempi rapidi, unitamente all'Amministrazione Comunale, un incontro-assemblea con la cittadinanza di Firenzuola per fornire risposte e informazioni riguardo alla questione specifica della circonvallazione ma anche per illustrare quali siano gli orientamenti e gli interventi previsti dall'amministrazione Provinciale, sul versante della viabilità, nel territorio di Firenzuola anche alla luce degli inaccettabili impegni disattesi nel corso degli anni e delle problematiche più volte denunciate dalla cittadinanza.

Firenze, 3 dicembre 2012

17/12/12
oe 8.47



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 19/12/12
M.

1

Prot 489647

Firenze, 17 dicembre 2012

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Protestano le lavoratrici di Stefan a fronte dell'insostenibile situazione occupazionale e salariale. Da quando al Ministero sono state firmate le casse integrazioni le lavoratrici non hanno visto un solo euro. Inaccettabile il comportamento assunto dagli enti. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà chiede alla Provincia di Firenze, unitamente agli altri enti (Regione Toscana e Comuni) di far sbloccare i pagamenti a fronte di ritardi ingiusti e inaccettabili. Inoltre si richiede di fare il punto sugli strumenti di sostegno alle lavoratrici fino ad oggi attivati. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

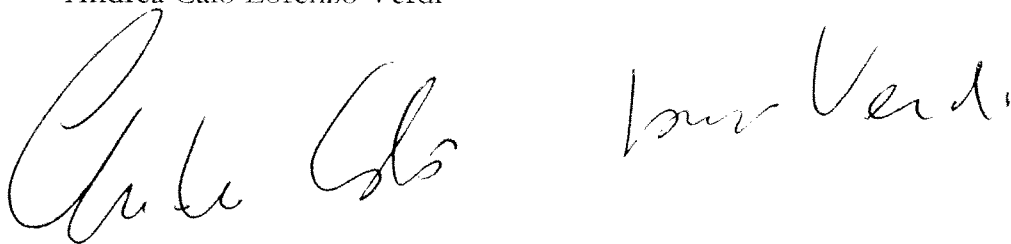
Si fa sempre più critica e insostenibile la situazione occupazionale e salariale delle lavoratrici del gruppo Stefan "...da agosto senza stipendio, senza ammortizzatori sociali..." Una vicenda drammatica e sconcertante anche per l'acuirsi della crisi economica. Una cinquantina di lavoratrici hanno protestato davanti al negozio di via Baracca, per far nuovamente sentire la propria voce, per dire basta ad una incredibile vicenda, della quale è ancora difficile poter prevedere l'esito finale. Nel frattempo Stefan sta continuando l'operazione di vendita delle filiali.

Nella sola provincia di Firenze ha venduto le filiali di via Toselli, Signa e Barberino Val D'elsa, chiuso Scarperia la sede di Sesto Fiorentino, attualmente i punti vendita aperti in provincia di Firenze della catena rimangono 7. Le prospettive di una soluzione positiva della crisi aziendale per le lavoratrici, la quasi totalità dei dipendenti sono donne, rimangono molto critiche. Ora la protesta riguarda il mancato pagamento degli ammortizzatori sociali da "... quando al Ministero sono state firmate le casse integrazioni... le lavoratrici non hanno visto un solo euro...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà alle lavoratrici di Stefan per le chiusura delle attività e la conseguente precarizzazione occupazionale ,nel ritenere grave la mancata corresponsione della cassa integrazione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessrte competente di riferire sul mancato pagamento degli

ammortizzatori sociali e sui motivi per i quali persistono ritardi e inadempienze. Altresi chiediamo di sapere quali azioni concrete di tutela l'Amministrazione provinciale ha fatto nei confronti delle lavoratrici di Stefan essendo stata a suo tempo informata della precarizzazione salariale e occupazionale dalle lavoratrici. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze, unitamente alla Regione Toscana e ai Comuni interessati intende avviare una propria iniziativa nei confronti anche dell'Inps per far percepire quanto dovuto alle lavoratrici, specificando anche quali iniziative di sostegno le istituzioni intendono avviare.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is 'Andrea Calò' and the signature on the right is 'Lorenzo Verdi'. Both are written in a cursive, flowing style.

LAVORO TENSIONE DAVANTI ALLO STABILIMENTO CHE PRODUCE MATTONI

Presidio Stefan. E Seves spegne il forno

NON SARÀ il Natale sperato per le dipendenti di Stefan, da agosto senza stipendio, senza ammortizzatori sociali. Veronella è una delle cinquanta donne che ieri mattina hanno protestato davanti al negozio di via Baracca, per far nuovamente sentire la propria voce, per dire basta ad una incredibile vicenda, della quale è ancora difficile poter prevedere l'esito finale. I ventiquattro supermercati sparsi per la regione, nove solo a Firenze, sono entrati in crisi un anno fa. Tre hanno chiuso. Da allora la situazione ha vissuto tra alti e bassi fino a giungere a luglio, quando al ministero sono state firmate le 487 casse integrazioni. «Noi ancora non abbiamo visto un centesimo di quei soldi» dice una donna. «Io da agosto a



STRISCIONI
I lavoratori di Stefan davanti al negozio di via Baracca

SENZA STIPENDIO

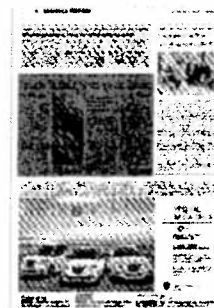
Protesta in via Baracca dei dipendenti dei supermercati

oggi ho preso solo cinquecento euro, la metà dello stipendio del mese estivo. Sono arrabbiata, delusa, anche con i sindacati, che avrebbero dovuto far di più».

LE COSE non vanno meglio per i dipendenti della Seves, l'azienda di Castello che produce mattoni i vetro. Ieri mattina è partito lo spegnimento del forno fusorio, con i tecnici che si sono presentati davanti ai cancelli dello stabilimento di via Reginaldo Giuliani. Per impedire loro di entrare, i lavo-

ratori hanno organizzato un picchetto davanti all'ingresso, che è stato però forzato a metà giornata dall'arrivo dei tecnici. «Abbiamo corso il rischio di essere investiti e ci siamo dovuti spostare», è il racconto di Fabio Bernardini, della Rsu. A quel punto, i lavoratori hanno deciso di proclamare lo sciopero per l'intera giornata. Attimi di tensione si sono registrati quando si è presentato all'ingresso secondario dello stabilimento l'amministratore delegato di Seves, Piero Canova, con il quale i lavoratori hanno iniziato a discutere, contestando la decisione di spegnere il forno fusorio, anticamera, dicono, alla chiusura definitiva delle attività dell'azienda.

Christian Campigli
Monica Pieraccini



17/12/12
n. 10,56

OK
18/12/12
fm



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.490155

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 17 dicembre 2012

N°
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Martedì 18 dicembre incontro tra i vertici della direzione aziendale dell' Albor Spa di Badia a Cerreto (Gambassi Terme) con i lavoratori-sindacati. Al centro dell' incontro c'è il contrasto netto ai licenziamenti annunciati, l'attivazione degli ammortizzatori sociali nonché la presentazione di un piano industriale. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori dell'Albor chiede alla Provincia di Firenze di riferire sulla vertenza e di sostenere e tutelare con tutti i mezzi i lavoratori a rischio licenziamento. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Attesa per il nuovo incontro tra i vertici della direzione aziendale dell' Albor Spa di Badia a Cerreto (Gambassi Terme) - specializzata nella produzione di cornici, macchinari e accessori di settore -con i lavoratori-sindacati previsto per martedì 18 dicembre in Confindustria in un contesto di forte mobilitazione (scioperi , presidi e assemblee) .

Al centro degli incontri c'è il contrasto netto ai licenziamenti annunciati, l'attivazione degli ammortizzatori sociali nonché la presentazione di un piano industriale che metta nero su bianco l'intenzioni della proprietà su sviluppo, prospettive e tenuta occupazionale.

Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori dell'Albor e il proprio impegno a sostenere la vertenza in tutte le sedi istituzionali e politiche in relazione all'incontro previsto in Confindustria chiede alle Istituzioni, Provincia di Firenze , unitamente al Comune di Gambassi Terme e all'Unione dei Comuni Circondario Enpolese Valdelsa di mettere in piedi adeguate iniziative di sostegno ai lavoratori e alla

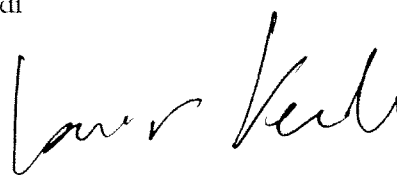
vertenza che ha come fine la difesa occupazionale, del lavoro e dei diritti – salari e redditi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire gli esiti dell'incontro, le prospettive del sito produttivo, la tenuta occupazionale e gli ammortizzatori sociali.

Infine chiediamo di sapere cosa ha fatto l'amministrazione provinciale su questa vertenza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



L'ALTRA VERTENZA MARTEDI' VERTICE A FIRENZE

Albor, sono giorni decisivi Si punta alla 'solidarietà'

L'INIZIO della prossima settimana sarà uno scorcio importante per comprendere come evolverà la situazione della Albor Spa, grande azienda di cornici e accessori di Badia a Cerreto. La direzione aveva avviato la procedura di mobilità per 23 lavoratori su 48. Ma nell'ultimo incontro in Confindustria tra direzione, sindacati e Rsu si era instaurato un clima più positivo con alcune aperture dell'azienda, ovvero l'eventualità di utilizzare ammortizzatori sociali a carattere straordinario.

L'ipotesi andrà consolidata e confermata nel terzo vertice direzione-lavoratori-sindacati in agenda sempre in Confindustria a Firenze per martedì prossimo alle 10. Al vaglio — ma si attendono conferme — cassa integrazione straordinaria (al momento è in essere quella ordi-

naria) o altre forme di ammortizzatori come i contratti di solidarietà (richiesta avanzata dai lavoratori). Si vedrà. L'importante — aveva sottolineato la Cgil — è non andare avanti sulla strada della mobilità.

Prima di martedì però, lunedì alle 15,30, la Albor sarà oggetto di discussione nel consiglio provinciale. Sulla scrivania della giunta le tre domande d'attualità di Rc, Pd e Lega Nord. E alla luce del mutato clima in seguito all'ultimo vertice in Confindustria, è possibile che si opti per una seduta-ponte in attesa dell'esito dell'incontro del 18 dicembre. E il 20 comunque la vicenda sarà discussa nel consiglio comunale di Gambassi: in aula verrà discusso l'appello per gli ammortizzatori sociali a firma di Marco Cordone della Lega Nord.



OK 19/12/12 / 3

19/12/12
ru 11.08

GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

PROT. N° 493401

Firenze, 19 Dicembre 2012

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Mancato pagamento degli stipendi alla Shelbox Spa di Castelfiorentino

I sottoscritti Consiglieri Provinciali,

appreso (dal sito gonews.it – notizia pubblicata il 18/12/2012) che l'azienda Shelbox Spa di Castelfiorentino non pagherà lo stipendio di novembre ai dipendenti, né ha dato indicazioni su una possibile data per il recupero della mensilità;

ricordato che Shelbox - azienda leader a livello nazionale nella fabbricazione di case mobili e prefabbricati – in questi anni di crisi era comunque riuscita a tenere grazie alla qualità dei prodotti, frutto delle alte competenze e professionalità dei lavoratori;

appreso che i lavoratori, tramite la RSU, chiedono alla proprietà di adoperarsi con tutti i mezzi possibili per rispettare gli accordi firmati e trovare le risorse economiche per iniziare quanto prima la produzione degli ordini già acquisiti; e alle istituzioni di convocare urgentemente un tavolo congiunto per provare a trovare soluzione a questa difficile situazione.

ritenuto necessario che le istituzioni si adoperino da subito per aprire un tavolo di crisi sulla vertenza;

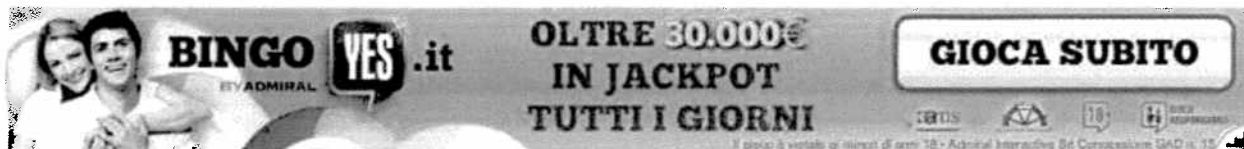
CHIEDONO

al Presidente ed all'Assessore competente

- se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto, se tali notizie rispondono a verità e qual'è l'attuale situazione della Shelbox Spa di Castelfiorentino;
- quali iniziative la Giunta Provinciale ha attivato o intenda attuare a tutela dei lavoratori dell'azienda.

I Consiglieri Provinciali del Gruppo Partito Democratico

Federigo Capecchi Sandro Bartaloni Enzo Montagni
 Silvia Melani Maurizio Cei



Il quotidiano on-line dell'Empolese Valdelsa e oltre



Mar 18 Dicembre 2012 - 14.37

Attualità

Castelfiorentino



Non arrivano gli stipendi di novembre alla Shelbox, Rsu e Fiom Cgil: "La proprietà rispetti gli accordi"

Una nota congiunta spiega che bisogna "trovare le risorse economiche per iniziare la produzione degli ordini" e alle istituzioni si chiede urgentemente un tavolo congiunto
18/12/2012 - 09:45

1 commento

I lavoratori della SHELBOX S.P.A di Castelfiorentino riuniti in assemblea venerdì 14 dicembre u.s. hanno appreso dalla propria RSU che l'azienda non sarà in grado di pagare, alle normali scadenze, lo stipendio di novembre e che questa ad oggi non identifica neanche quando ciò potrà accadere.

SHELBOX è azienda leader nazionale nella fabbricazione di case mobili e prefabbricati.

In questi ultimi anni, nonostante la crisi che ha investito anche questo mercato, è riuscita a tenere grazie alla qualità dei prodotti che vengono creati attraverso le alte competenze e professionalità che i lavoratori hanno acquisito nei decenni precedenti.

I lavoratori chiedono alla proprietà di adoperarsi con tutti i mezzi possibili per rispettare gli accordi firmati e trovare le risorse economiche per iniziare la produzione degli ordini, già acquisiti, quanto prima possibile; inoltre chiedono alle istituzioni di convocare urgentemente un tavolo congiunto per provare a trovare soluzione a questa difficile situazione.

Fonte: Rsu Shelbox - Fiom Cgil

Articoli correlati

- La Shelbox prolunga la cassa integrazione e riparte a gennaio 2013 con la p...
- La Shelbox non cambia sede: rimandate al mittente le voci di un possibile t...
- Protestano i lavoratori della Pertici, Rifondazione chiede rassicurazioni a...
- Seac, Rifondazione Comunista: "Perchè non sono stati onorati gli accordi di...
- Alla Seac lavoratori senza stipendio da 5 mesi. Presidio dei lavoratori e t...

Vuoi isolare la tua casa?

www.casa-confort.net

Isola muri a intercapedine, solai e sottotetti non abitabili, economico



Scegli Tu! >>



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

4

PROT. N° 494135

Firenze, 19 Dicembre 2012

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Sciopero dei lavoratori dell'azienda Falaschi.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali,

appreso (dal sito goneWS.it – notizia pubblicata il 18/12/2012) che oggi saranno in sciopero i dipendenti della Falaschi, azienda che gestisce gli scuolabus per conto dei comuni di Barberino valdelsa, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa e Vinci, con conseguenti disagi per il rientro a casa da scuola oltre 1600 bambini;

ricordato che i lavoratori dell'azienda sono senza stipendio da mesi, e l'azienda non ha versato loro neppure i rimborsi fiscali;

ricordato inoltre che l'appalto della Falaschi con i quattro comuni del Circondario Empolese-Valdelsa scadrà a giugno 2013;

appreso che in data odierna dovrebbe essersi svolto un incontro tra gli amministratori comunali e i sindacati, i quali richiedono garanzie affinché i lavoratori possano continuare con il servizio anche dopo l'uscita di scena della Falaschi e, per il presente, risposte di carattere economico e la garanzia della clausola sociale per gli autisti;

appreso che i lavoratori, tramite la RSU, chiedono alla proprietà di adoperarsi con tutti i mezzi possibili per rispettare gli accordi firmati e trovare le risorse economiche per iniziare quanto prima la produzione degli ordini già acquisiti; e alle istituzioni di convocare urgentemente un tavolo congiunto per provare a

ritenuto necessario che le istituzioni si adoperino da subito per trovare soluzione a questa difficile situazione;

CHIEDONO

al Presidente ed all'Assessore competente

- se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto, se tali notizie rispondono a verità e qual'è l'attuale situazione della Falaschi;

- quali iniziative la Giunta Provinciale ha attivato o intenda attuare a tutela dei lavoratori dell'azienda.

I Consiglieri Provinciali del Gruppo Partito Democratico

Federigo Capocchi Sandro Bartaloni Enzo Montagni
Federigo Capocchi *Sandro Bartaloni* *Enzo Montagni*
Silvia Melani Maurizio Cei
Silvia Melani *Maurizio Cei*

Empolese-Valdelsa



In sei Comuni 1600 bambini senza scuolabus per tornare a casa: sciopero dei lavoratori Falaschi. La Cgil attacca: "Il Comune di Vinci dà soldi a una creditrice dell'azienda senza dircelo" - VIDEO

In tutto sono 34 le persone che si fermano per otto ore dalle 11 alle 19 di mercoledì 19 dicembre, giorno in cui il sindacato si confronterà anche con i sindaci

di Limite, Cerreto e Montelupo

18/12/2012 - 18:45

Problemi per circa 1600 bambini domani, mercoledì 19 dicembre, per tornare da scuola a casa in sei territori comunali della provincia di Firenze. Succede a Barberino Val d'Elsa, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa e Vinci dove 34 autisti della Falaschi, l'azienda che gestisce gli scuolabus per conto delle amministrazioni locali, sciopereranno per otto ore dalle 11 alle 19. Nei comuni del pisano ci sarà una protesta più ridotta: 4 ore di stop dalle 7 alle 11.

La vicenda è nota: i lavoratori sono senza stipendio da mesi: secondo la Filt-Cgil e la Camera del Lavoro di Empoli le ultime retribuzioni sono state la quattordicesima e parte della mensilità di luglio. Da allora più niente. Alessio Ammannati della segreteria Filt di Firenze chiede ai cittadini di "manifestare affinché mostrino forte solidarietà ai lavoratori in lotta" e alle istituzioni locali "di iniziare a erogare direttamente gli stipendi ai lavoratori, per dare loro un minimo di sicurezza. Interpellata anche la Regione Toscana "affinché si apra un tavolo di confronto regionale sulla vertenza, dato che l'azienda opera in difficilissime condizioni nelle varie province".

Per l'Empolese-Valdelsa i lavoratori coinvolti sono 18 operanti al cantiere di Bassa di Cerreto Guidi, due a Capraia e Limite e tre a Montelupo Fiorentino, a cui si aggiungono gli addetti con casa base a Tavarnelle per l'Unione dei Comuni del Chianti Fiorentino. L'appalto di Falaschi scade a giugno 2013 nei quattro comuni del Circondario.

"Domani alle 11 alla Camera del Lavoro di via San Mamante a Empoli i quattro sindaci della zona coinvolti, Enrico Sostegni, Carlo Tempesti, Rossana Mori e Dario Parrini, assieme agli assessori competenti, si ritroveranno con la Cgil per cercare di trovare una soluzione". Lo annuncia il coordinatore zonale del sindacato, Sergio Luschi, il quale ieri sera ha inviato una mail agli amministratori ricevendo pronta risposta per fissare il confronto. "Chiederemo loro garanzie affinché i lavoratori possano continuare con il servizio anche dopo l'uscita di scena della Falaschi - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa - mentre chiederemo per il presente risposte di carattere economico e la garanzia della clausola sociale per gli autisti".

La Filt-Cgil lancia un'accusa contro il Comune di Vinci: "A quello che sappiamo - attacca Ammannati - il municipio ha fatto un accordo di cessione del credito con la Falaschi, decidendo di pagare, con la propria quota, un'azienda che doveva avere soldi dalla ditta appaltatrice del servizio scuolabus. La Cgil non era informata di questo e siamo arrabbiati per il fatto che questi soldi, dunque, non sono passati né davanti alla Falaschi né ai lavoratori, i quali sono la prima parte lesa di questa vicenda".

Sulla questione pagamenti Ammannati, Luschi e il delegato Rsa Falaschi Vittorio Rizziello spiegano: "C'era un accordo tra Comuni e Falaschi: l'azienda doveva pagare il pregresso fino a settembre, poi da ottobre a dicembre i municipi avrebbero erogato direttamente lo stipendio ai lavoratori. Soltanto che nel frattempo, nonostante le fatture emesse dalle amministrazioni locali fossero ok, l'azienda non aveva saldato il conto e quindi i Comuni hanno bloccato tutto".

In conferenza stampa è emerso anche che i tagliandi per le assicurazioni dei pullmini sono arrivati ieri, lunedì (era uno degli aspetti su cui i lavoratori, specie quelli del Chianti, si erano lamentanti) mentre tra gli altri soldi da ricevere ci sono anche quelli relativi ai rimborsi fiscali per il 730. Si calcola, per ogni autista, tra i sei e i settemila euro da dover ancora ricevere dalla Falaschi.

5 OK 4/1/2013 fu

3/1/13
su 13.23



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROT. N° 002207 del 3 - 1 - 2013

Firenze, 3 gennaio 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “Vertenza dell'azienda di cornici Albor di Badia a Cerreto, nel comune di Gambassi Terme: 23 lavoratori su 48 in mobilità. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze, per sapere/conoscere: l'esito dell'incontro dell'8 gennaio 2013 presso la sede di Confindustria a Firenze e di eventuali futuri incontri ; quali iniziative possa prendere o abbia già preso , per quanto di propria competenza, Palazzo Medici Riccardi, magari in coordinamento con l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa ed il Comune di Gambassi Terme, per contrastare i licenziamenti, per l'applicazione degli ammortizzatori sociali per il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione, per richiedere un profilo di responsabilità sociale all'impresa, per la presentazione di un piano industriale da parte dell'azienda Albor e per l'attuazione di corrette relazioni sindacali.”

Considerato che:

- secondo fonte sindacale (CGIL Empolese Valdelsa), l'azienda Albor di Badia a Cerreto, nel comune di Gambassi Terme, fino a pochi anni fa leader nel settore cornici e accessori di settore, avrebbe intenzione di mettere in mobilità 23 lavoratori su 48 dando corso alla relativa procedura;
- in disaccordo con la decisione della società di Badia a Cerreto, i dipendenti hanno effettuato 4 giorni di sciopero, 30 novembre, 3,4 e 5 dicembre 2012(quello del 3 dicembre con manifestazione davanti ai cancelli dell'azienda);
- il 4, il 10 ed il 18 dicembre 2012, hanno avuto luogo specifici incontri tra la direzione dell'Albor, i lavoratori ed il sindacato per discutere della procedura di mobilità di 23 dipendenti su 48 (procedura avviata lo scorso mercoledì 28 novembre);

- in un contesto in cui la Albor utilizzerebbe la cassa integrazione ordinaria da alcuni anni, la CGIL dell'Empolese Valdelsa ha rilevato il fatto che da parte dell'azienda di Badia a Cerreto, si è passati subito alla richiesta alquanto drastica di mobilità, anticamera del licenziamento, invece di considerare altri passaggi intermedi, altri ammortizzatori sociali come la cassa integrazione straordinaria od i contratti di solidarietà;
- **sulla crisi all'azienda Albor spa di Gambassi Terme, il nostro Gruppo consiliare è intervenuto anche in passato, con specifiche interrogazioni del 10 maggio 2005 al Presidente del Circondario Empolese Valdelsa, del 3 dicembre 2012 al Presidente della Provincia di Firenze ed al Sindaco di Gambassi Terme e del 28 dicembre 2012 al Presidente dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, per cercare di attivare il massimo di iniziativa politica su una vicenda comunque iniziata otto anni fa circa;**
- l'azienda nell'ultimo incontro del 18 dicembre scorso avrebbe manifestato aperture verso gli ammortizzatori sociali a carattere straordinario che scongiurerebbero la mobilità per 23 lavoratori su 48;
- di tali possibili aperture se ne parlerà in un prossimo incontro fissato per l'8 gennaio 2013 presso la sede di Confindustria a Firenze;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/conoscere :

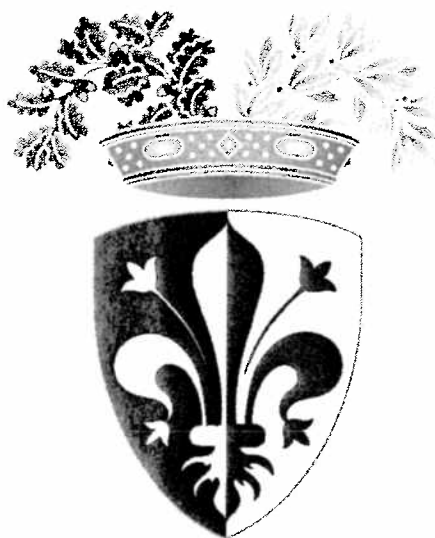
- **l'esito dell'incontro dell'8 gennaio 2013 presso la sede di Confindustria a Firenze e di eventuali futuri incontri ;**
- **quali iniziative possa prendere o abbia già preso , per quanto di propria competenza, la Provincia di Firenze, magari in coordinamento con l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa ed il Comune di Gambassi Terme, per contrastare i licenziamenti, per l'applicazione degli ammortizzatori sociali per il sostegno e la tutela dei salari e dell'occupazione, per richiedere un profilo di responsabilità sociale all'impresa, per la presentazione di un piano industriale da parte dell'azienda Albor e per l'attuazione di corrette relazioni sindacali.**

Marco Cordone
(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



Rassegna stampa

Albor dal 15 dicembre 2012 a giovedì 03/01/2013



PROVINCIA
DI FIRENZE

L'ALTRA VERTENZA MARTEDI' VERTICE A FIRENZE

Albor, sono giorni decisivi Si punta alla 'solidarietà'

L'INIZIO della prossima settimana sarà uno scorcio importante per comprendere come evolverà la situazione della Albor Spa, grande azienda di cornici e accessori di Badia a Cerreto. La direzione aveva avviato la procedura di mobilità per 23 lavoratori su 48. Ma nell'ultimo incontro in Confindustria tra direzione, sindacati e Rsu si era instaurato un clima più positivo con alcune aperture dell'azienda, ovvero l'eventualità di utilizzare ammortizzatori sociali a carattere straordinario.

L'ipotesi andrà consolidata e confermata nel terzo vertice direzione-lavoratori-sindacati in agenda sempre in Confindustria a Firenze per martedì prossimo alle 10. Al vaglio — ma si attendono conferme — cassa integrazione straordinaria (al momento è in essere quella ordi-

naria) o altre forme di ammortizzatori come i contratti di solidarietà (richiesta avanzata dai lavoratori). Si vedrà. L'importante — aveva sottolineato la Cgil — è non andare avanti sulla strada della mobilità.

Prima di martedì però, lunedì alle 15,30, la Albor sarà oggetto di discussione nel consiglio provinciale. Sulla scrivania della giunta le tre domande d'attualità di Rc, Pd e Lega Nord. E alla luce del mutato clima in seguito all'ultimo vertice in Confindustria, è possibile che si opti per una seduta-ponte in attesa dell'esito dell'incontro del 18 dicembre. E il 20 comunque la vicenda sarà discussa nel consiglio comunale di Gambassi: in aula verrà discusso l'appello per gli ammortizzatori sociali a firma di Marco Cordone della Lega Nord.



VERTENZA APERTA

Crisi Albor, vertice in Confindustria



La fabbrica di Badia a Cerreto

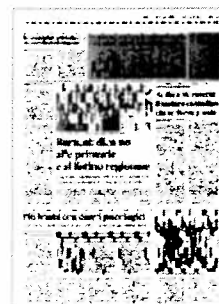
► GAMBASSI TERME

Grande attesa per il nuovo incontro in programma oggi nella sede di Confindustria tra i vertici della direzione aziendale dell'Albor di Badia a Cerreto - specializzata nella produzione di cornici, macchinari e accessori di settore - con i lavoratori e i sindacati. La posizione dei sindacati è netta: no ai licenziamenti an-

nunciati, richiesta dell'attivazione degli ammortizzatori sociali e della presentazione di un piano industriale che metta nero su bianco le intenzioni della proprietà su sviluppo, prospettive e tenuta occupazionale.

I consiglieri di Rifondazione, Andrea Calò e Lorenzo Verdi, nell'esprimere solidarietà ai lavoratori dell'Albor e il proprio impegno a sostenere la vertenza in tutte le sedi istituzionali e politiche, chiedono a Provincia, Comune di Gambassi Terme e Unione dei Comuni Circondario di mettere in piedi adeguate iniziative di sostegno ai lavoratori e alla vertenza che ha come fine la difesa occupazionale, del lavoro e dei diritti.

«Mi risulta che l'azienda non sia stata sorda alle richieste dei lavoratori - osserva il consigliere provinciale del Pdl Filippo Ciampolini - la vertenza sembra essere in fase embrionale. È auspicabile che vi sia uno sforzo di tutti gli interlocutori, anche istituzionali, per dare una soluzione positiva a questa vertenza».





ALBOR Lo sciopero

LA VERTENZA Ammortizzatori sotto l'albero della Albor

LA SITUAZIONE alla Albor Spa, azienda di cornici ed accessori di Badia a Cerreto, verrà affrontata anche dal consiglio comunale di Gambassi, su interrogazione di Marco Cordone (Lega) che auspica l'utilizzo dei contratti di solidarietà. Il sindaco Federico Campatelli riferirà in proposito. Al momento, come confermato ancora ieri, l'azienda ha manifestato aperture verso gli ammortizzatori sociali a carattere straordinario, che scongiurerebbero la mobilità per 23 lavoratori su 48. Aperture che andranno consolidate nel prossimo incontro in Confindustria l'8 gennaio.



GAMBASSI TERME L'8 GENNAIO NUOVO VERTICE
Albor, con l'anno nuovo
si accende la speranza
per 23 lavoratori a rischio

— GAMBASSI TERME —

IL 2013 di «Albor Spa» si apre, l'8 gennaio, con un nuovo vertice in Confindustria a Firenze. Il quarto della serie. Si troveranno di fronte, ancora una volta, la direzione aziendale, la Cgil con Nicola Ginsburg, i rappresentanti sindacali dei lavoratori nelle persone di Filippo Cioni e Massimo Imbrescia. Sul tavolo della trattativa c'è la possibilità di accedere ad ammortizzatori sociali a carattere straordinario. Si tratterebbe di una cassa integrazione (sino a febbraio c'è quella ordinaria) o contratti di solidarietà (soluzione più gettonata dai lavoratori). L'importante — come ha sottolineato a più riprese Nicola Ginsburg — è scongiurare la mobilità per 23 lavoratori su 48, la cui procedura era stata avviata dalla direzione di Albor Spa, azienda di Badia a Cerreto, nella frazione di Gambassi Terme, dove si producono cornici ed accessori di settore. La direzione ha detto di voler procedere col dialogo ed evitare lo scontro con i lavoratori e i sindacati. Da parte sua, Ginsburg ha affermato che nel secondo e terzo incontro, rispetto alle posizioni originarie, il clima era cambiato «con aperture da parte dell'azienda». Dunque, l'ipotesi sarebbe questa: no alla mobilità, sì ad ammortizzatori sociali a carattere straordinario.

L'8 GENNAIO è in predicato di essere la data clou per raggiungere l'accordo. Per i lavoratori, sarebbe — pur in una situazione difficile nella quale

l'azienda ha rilevato la necessità di dover tagliare i costi — un bel regalo di Natale posticipato di qualche giorno. Soprattutto i contratti di solidarietà consentirebbero di salvare i posti: lavorare meno — questa la sostanza — con busta paga più ristretta, ma lavorare tutti.

LA VICENDA Albor, intanto, rappresenta subito una pa-

TRATTATIVA
Possibilità di accedere
ad ammortizzatori
sociali straordinari

tata bollente anche per la neonata Unione dei Comuni. Ricollegandosi alla previsione di incontro dell'8 gennaio in Confindustria, difatti, il capogruppo Lega Nord Marco Cordone, ha presentato un'interrogazione all'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa. L'esponente del Carroccio chiede di rendere noti gli esiti di questo vertice, oltre a far sapere quali iniziative l'Unione dei Comuni stessa può prendere per quanto riguarda la propria competenza al fine di scongiurare i licenziamenti, vagliare la possibilità di applicazione di ammortizzatori sociali e di tutela dei salari. E ancora nell'interrogazione presentata dalla Lega Nord si chiede un profilo di responsabilità sociale dell'impresa, e la presentazione di un piano industriale per il futuro.

Andrea Ciappi



SALVARE I POSTI DI LAVORO
Un picchetto di operaia all'esterno della Albor di Badia a Cerreto



4/1/13
ore 11.00



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.3541

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

6 ok 4/1/13
ju
Firenze, 4 gennaio 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Discarica di Le Borra, incontro oggi a Cavriglia, tra il Presidente della Provincia di Firenze e i Sindaci del Valdarno interessati. Quale sarà la proposta dopo l'approvazione del Piano interprovinciale dei rifiuti approvato negli ultimi Consigli Provinciali Firenze, Prato e Pistoia e dove a Le Borra sono previsti 1 milione di tonnellate di ceneri dei rifiuti funzionali all'attuazione del piano stesso? Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il Presidente della Provincia di Firenze incontrerà i Sindaci del Valdarno dopo che questi in delegazione sono venuti nella sede del Consiglio Provinciale accompagnanti da una nutrita delegazione di cittadini, espressione dei territori del Valdarno Aretino e Fiorentino interessati, a chiedere il ritiro della discarica de Le Borra dal Piano Interprovinciale dei Rifiuti.

Infatti per questa mattina è previsto un incontro alle 12,00 proprio al Comune di Cavriglia tra il Presidente della Provincia di Firenze, e i Sindaci "ribelli" sulla discarica de Le Borra.

Ricordiamo che tale discarica è stata localizzata in un'area che è tutelata da vincolo idrogeologico e paesaggistico, nella quale affiorano sabbie permeabili (che consentirebbero infiltrazioni di percolato nel suolo), e nella quale è presente una frana attiva oltre che movimenti franosi e una faglia.

Quindi un sito non idoneo e vicino alla già funzionante discarica di Casa Rota nel comune di Terranova Bracciolini, un territorio del Valdarno che da decenni paga un pesante dazio ambientale e sanitario per la presenza di discariche e impianti di smaltimento dei rifiuti.

Dopo aver respinto l'ordine del giorno, presentato da Rifondazione Comunista in consiglio Provinciale di Firenze, che recepiva le richieste dei Comuni Aretini (*Bucine,*

Cavriglia, Castelfranco di Sopra, Laterina, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, dalla Provincia di Arezzo) e dei cittadini di quel territorio e chiedeva lo stralcio dal PIR dell'impianto di discarica di Le Borra, adesso Il Presidente chiede di discutere direttamente con i Sindaci.

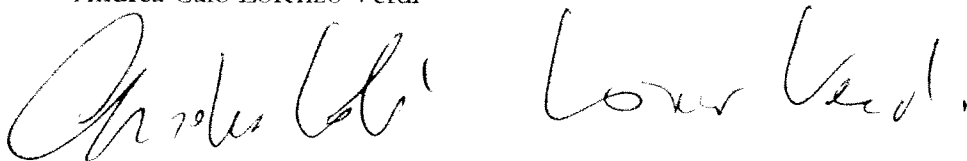
Il Sindaco di Cavriglia ha detto: «La nostra posizione è sempre la medesima: noi siamo contrari alla installazione di una discarica a Le Borra. Vedremo che cosa ci dirà il presidente Andrea Barducci. Lui è stato gentile a venire a Cavriglia per incontrarci e parlare del problema».

Rifondazione Comunista ha contrastato e contrasta il piano interprovinciale dei rifiuti proposto dall'attuale maggioranza di governo provinciale, proponendo soluzioni alternative agli inceneritori e alle discariche, in linea con le Leggi Regionali e le Direttive Comunitarie e con i quali sosteniamo che nell'immediato futuro anche la Giunte provinciali dovranno fare i conti. Quindi viene lecito chiedersi di cosa parleranno all'incontro, se come prevede il Piano interprovinciale dei rifiuti a Le Borra verrà costruita una discarica da 1 milione di tonnellate di rifiuti dove saranno conferite le ceneri degli inceneritori, che sono funzionali all'attuazione del piano stesso approvato negli ultimi Consigli Provinciali Firenze, Prato e Pistoia?

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, nel confermare la loro ferma contrarietà alla realizzazione della discarica di Le borra (così come per l'intero PIR proposto) e nel richiedere formalmente una revisione radicale degli indirizzi del Piano Interprovinciale dei rifiuti, volta ad abbandonare la via della combustione, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire puntualmente su cosa è stato detto ed eventualmente concordato alla riunione dei Sindaci del Valdarno Aretino che si svolgerà oggi 4 gennaio 2013 al Comune di Cavriglia.

Quali sono eventualmente le proposte alternative o innovative portate alla discussione dei Sindaci anche alla luce della bocciatura dell'Odg -presentato da Rifondazione Comunista - che chiedeva lo stralcio della discarica di Le Borra all'ultimo Consiglio Provinciale.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



CAVRIGLIA VERTICE IN COMUNE TRE LE ISTITUZIONI REGIONALI E I SINDACI INTERESSATI

Le Borra, altro faccia a faccia sulla discarica

LE BORRA eterno problema che preoccupa Caviglia e Valdarno. E questa mattina alle 12 proprio al Comune di Caviglia arriverà il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, per un incontro in merito alla discarica de Le Borra. Il presidente si incontrerà con tutti i sindaci del Valdarno per discutere proprio di questo nuovo impianto dei Rsu. Un incontro preceduto da tante proteste e contestazioni, sia di cittadini, che sono stati perfino a Firenze, sia degli stessi primi cittadini del Valdarno, in particolare il sindaco Ivano Ferri di Caviglia, il cui

territorio comunale è confinante con la località Le Borra.

E del sito di questa discarica si parla dagli anni 1990, quando venne costruita una voragine proprio per accogliere i rifiuti, che era assai profonda e molto stretta, situata tra il bosco di querce ed i campi. Sulla collina de Le Borra vi si accede dopo circa un chilometro di strada sterrata e stretta in salita, partendo dalla via che da San Cipriano conduce a Gaville, esattamente oltre un km dopo la diga Enel. Negli anni 1940-1942 in quella zona l'allora Società Mineraria del Valdarno vi effettuò varie trivel-

lazioni con una sonda, allo scopo di trovare dei banchi di lignite. Ma ogni tentativo risultò vano. Una eventuale discarica a Le Borra danneggerebbe soprattutto territorio ed abitanti del vicino confinante comune di Caviglia e della frazione di Gaville, questa però sul territorio di Figline.

IL COMUNE di Caviglia ha già dato molto per lo smaltimento dei rifiuti dagli anni 1960 per oltre un trentennio: discarica di S. Lucia in cima all'omonima salita, discarica di Tegolaia dopo Vacchereccia nelle terre di riparto delle cave di lignite, discarica del Forestello presso il Porcellino. Un territorio cavigliese martoriato. «Adesso basta», gridano i residenti del territorio cavigliese.

E in merito all'incontro di questa mattina con Barducci, il sindaco Ivano Ferri di Caviglia ha detto: «La nostra posizione è sempre la medesima: noi siamo contrari alla installazione di una discarica a Le Borra. Vedremo che cosa ci dirà il presidente Andrea Barducci. Lui è stato gentile a venire a Caviglia per incontrarci e parlare del problema».

Giorgio Grassi

